

Scusa il disturbo Maurizio (è l'ultima giuroooooooooo :))))))) ma mi sono scordato di chiederti se nel caso che ti ho segnalato NON ERA GIUSTO CHE (ALMENO) IL DICHIARANTE SAPENDO DELLA SPIEGAZIONE INCORRETTA DEL COMPAGNO LO SEGNALASSE A CHI STAVA ATTACCANDO ?

ricapitolando

io che sono dichiarante dichiaro 3quadri palo quarto il compagno allerta e spiega che è cue bid..... ho il dovere (o magari la cortesia) di spiegare che è palo?

Tommy LOY

L'Articolo 75 dice molto esplicitamente che sia il presunto dichiarante, sia il futuro morto, hanno il dovere di spiegare a chi deve attaccare che sono state fornite delle informazioni sbagliate, e questo siano stai loro stessi a farlo, che il compagno.

Tuttavia, ribadisco che nel tuo caso è estremamente improbabile che il fornirti quell'informazione potesse modificare la scelta dell'attacco, visto che è certamente più probabile attaccare sotto Re in un colore dove gli avversari hanno sì il controllo, ma non necessariamente lunghezza, che non il contrario. Direi, anzi, che attaccare in un colore detenuto dall'avversario di destra da quella figura l'ho visto fare solo per sbaglio.

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco

grazie della fulminea risposta Maurizio

purtroppo mi pare che allora essere legati al giudizio degli esperti dopo una spiegazione ingannevole (nel senso buono involontaria) e fuorviante purtroppo mi sembra veramente poco

se si era col sipario e io vedevo l'avversario che mi diceva che 3Quadri era palo andava tutto bene e avrei potuto scegliere io l'attacco e anche il topo o lo zero

se invece ero dalla parte di quello che mi spiegava pan x focaccia e che oggettivamente mi faceva quasi escludere l'attacco sotto K di quadriallora dipendeva dagli "esperti" mah c'è qualcosa che non mi convince se poi mi raffronto al tuo commento sulla mano di recente esposta da Federico Primavera

che da morto ha detto che il vivo "non poteva passare sulla turbo a 3SA dopo fit a picche !" dichiarando così che il vivo aveva sbagliato e chi attaccava da ARxx ha attaccato di piccola arbitro che cambia da 3SA fatti a 3SA qualche down senza chiedere a nessun esperto mah c'è qualcosa che non mi convince

non c'è l'ho affatto con te ma con le regole anzi ti ringrazio calorosamente di come cerchi di farci capire il giudizio che dovrebbe essere intrapreso al tavolo mi pare che quella sana regola di "salvaguardare la parte innocente quando c'è comunque sia una ipotesi di essere stata fuorviata dalla spiegazione errata" sarebbe proprio da salvare !!!!!

**grazie ancora
Tommy LOY**

Non vedo che cosa di meglio ci possa essere se non essere legati al giudizio di esperti qualificati, per

determinare la probabilità del verificarsi di un evento, anzi, questa mi sembra la migliore garanzia di equità ed imparzialità.

L'osservazione riguardante la posizione di sipario è del tutto fallace, e questo per due ragioni:

a) tu hai diritto di ricevere la corretta spiegazione da sistema, e questo indipendentemente dal lato del sipario dal quale ti trovi. Esplicitando, qualora il tuo avversario di sipario ti descriva perfettamente le sue carte, ma queste non corrispondano a quanto previsto dal sistema, l'arbitro prenderà in esame un risarcimento, mentre qualora ti dia la perfetta spiegazione da sistema, ma le sue carte niente abbiano a che vedere con la medesima, nulla ti sarà mai dovuto, ed a nessun titolo.

b) quando un giocatore abbia in effetti ricevuto una spiegazione sbagliata, l'arbitro si deve necessariamente chiedere - come del resto dice l'Articolo 12 -, anzi deve chiedere ad esperti (come impone il Code of Practice) se ci sia un qualche collegamento tra l'infrazione (l'errata spiegazione, ex Articolo 40) ed il danno reclamato. In altre parole si deve domandare: sarebbe cambiato qualcosa senza l'infrazione? E se sì, questa diversa situazione sarebbe stata più o meno favorevole al partito innocente? Mi pare perfino ovvio ribadire che per rispondere a questa domanda non ci si possa meramente basare sulle affermazioni dei presunti danneggiati (né, per altro, dei danneggianti), perché in questo caso l'arbitro si troverebbe spesso ad assegnare punteggi assurdi, che derivano solo dalla conoscenza delle carte a posteriori, e non riflettono la realtà effettuale.

Esplicitando ancora una volta, non ci si può basare su analisi fatte a carte viste, ché i giocatori potrebbero (e possono) affermare che avrebbero giocato al 2% di probabilità invece che all'89%, solo perché vedono con i loro occhi che quella sarebbe stata la mossa vincente.

Per quanto riguarda casi nei quali gli arbitri non chiedono ad esperti, ebbene non c'è niente di male in casi ovvi, e per questo ti fornisco qualche esempio:

Un giocatore che possiede RDF di Picche e A2 di cuori ti dice che con una spiegazione diversa avrebbe attaccato di piccola cuori invece che di R di picche; c'è bisogno di un esperto per sapere che si tratta di una pretesa assurda (salvo casi così eccezionali che non mi dilungo)?

Il caso di Primavera appartiene senza dubbio a questo ambito, senza contare che in quel caso l'arbitro stesso era un esperto di vaglia (sebbene questo non sia necessariamente rilevante, anzi io pretendo che vengano consultati esperti anche in quel caso se il problema non è del tutto ovvio).

Per quanto attiene la tua ultima affermazione, non solo è condivisibile, ma anzi è un cardine del Codice (ancora ex Articolo 12). La parte innocente viene sempre salvaguardata con la massima estensione possibile, eventualmente anche attraverso parziali compensazioni quando le probabilità di un danno siano basse. Tuttavia, pur basse, devono essere plausibili, e questo, ancora una volta, viene affermato da esperti. Quando, come nel tuo caso, sia pressoché impossibile (le certezze, in questo ambito, non sono di questo mondo; ad un giocatore può pur sempre cadere per sbaglio sul tavolo una quadri!) , o comunque estremamente improbabile, è ovvio che niente sia dovuto.

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco